

Protezione del territorio

L'impegno del Consorzio Rovana-Maggia-Melezza, riunitosi in assemblea

A protezione del territorio, in particolare dei manufatti difensivi esistenti, sono attivi nella regione svariati enti il cui importante lavoro, a volte, sfugge all'evidenza della popolazione. In questa particolare situazione potrebbe (forse) riconoscersi, nonostante il determinante ruolo svolto, anche il Consorzio per la manutenzione delle opere di arginatura e premunizione forestale Rovana-Maggia-Melezza (www.consorzio-rmm.ch), istituito dal Consiglio di Stato nel mese di giugno del 2007, tramite uno specifico decreto giunto a sigillare un lungo e tortuoso iter procedurale iniziato già negli anni Novanta. Ente che negli scorsi giorni ha riunito in assemblea i rappresentanti degli enti associati (Comuni, Cantone, Aziende e Servizi) per deliberare sul consuntivo 2011, (chiuso

in attivo), procedere alle nomine statutarie per il quadriennio 2012-2016, trarre un bilancio su quanto fatto nel primo lustro di vita e pianificare gli impegni preponderanti per il prossimo futuro. Funzioni, queste, illustrate ai convenuti con l'esautiva relazione del presidente Simone Stoirà che ne ha pure ripercorso i principali compiti. Mansioni che includono la sorveglianza e la manutenzione delle opere di sistemazione idrica, esistenti e future, situate nei limiti del comprensorio consortile che si estende su una superficie di circa 290 km²: da Campo Vallemaggia a Cevio scendendo fino a Locarno più la zona della Melezza, compresa la parte bassa dell'Isorno, da Intragna fino alla confluenza con il fiume Maggia. Stoirà ha pure ricordato i tristemente noti danni del-

l'alluvione dell'agosto 1978 *«che colpì il Locarnese, le sue valli, la sua economia e soprattutto i suoi abitanti. Anche a seguito di questo tragico evento, si decise di migliorare l'organizzazione dei lavori per la manutenzione dei manufatti di premunizione idrica e forestale, per il tramite di una gestione sovracomunale e perciò maggiormente razionale, con l'obiettivo di assicurare in modo capillare la continuità della loro funzione protettiva»*. Sulla necessità di assicurare una gestione ottimale a questi manufatti non vi è alcun dubbio: *«Queste opere eseguite nel tempo dallo Stato, dai Comuni, Consorzi e da altri enti, con investimenti molto onerosi, svolgono la loro funzione in modo discreto e talvolta sconosciuto ai più, salvaguardando però le vite umane, gli insediamenti e le vie di comunicazione»*.

Nel comprensorio sono presenti quasi 300 manufatti tra arginature, briglie, pennelli, cunicoli, gallerie, terrazzamenti, camere di deposito, canali di gronda e altro. Solo nella zona dell'alta Rovana negli scorsi anni lo Stato ha investito più di 60 milioni di franchi per interventi che hanno portato un incontestabile miglioramento alla stabilità dei secolari movimenti franosi a beneficio del territorio locale ma anche, e soprattutto, di tutto quanto si trova a valle fino alla foce della Maggia. Superata con successo la prima fase di messa in moto del Consorzio con il raggiungimento degli obiettivi fissati, altre sfide, altrettanto importanti e impegnative, attendono ora al vaglio la nuova Delegazione, designata durante l'assemblea. A comporla, accanto al rieletto presidente Stoirà, ci sa-



Galleria di deviazione del fiume a Cimalmotto

ranno: Andrea Baumer (vicepresidente), Francesco De Matteis, Davide Giovannacci, Pierre Delley, Mario Pellanda, Piergiorgio Campagnoli, Enrico Bürgi e Piergiorgio Pellanda. Il segretariato è affidato a Gabriele Bianchi, mentre i supplenti sono Dino Dresti e Renato Dotta. In particolare – ha affermato il presidente – *«sarà necessario ottimizzare il processo di sorveglianza delle opere e consolidar-*

ne la procedura d'intervento in caso di crisi, poiché, se in questi ultimi anni non si sono fortunatamente verificati eventi meteorologici particolarmente violenti (e speriamo che la tendenza si confermi) bisognerà continuare a operare per garantire una gestione ottimale di questi manufatti in modo che il rischio possa essere minimizzato, a tutto vantaggio della popolazione e dell'economia locale». **FPV.**